

Je suis l'autre. Giacometti, Picasso e gli altri. Il Primitivismo nella scultura del Novecento

**Proposta
didattica a
cura di
CoopCulture
in occasione
della mostra**



I cannibali Luoga sono invece di assai sveglia intelligenza, stimano anzi di essere i soli uomini intelligenti dell'impero per il semplice fatto che essi mangiano "gli altri", e non viceversa. Nella loro lingua il cibo si indica con la parola "forestiero" (che significa anche estraneo, lontano, nemico) e, in altra accezione, la stessa parola significa tutto ciò che è inferiore: tragga il lettore le sue deduzioni.

E. Flaiano, Diario notturno

In occasione della mostra ***Je suis l'autre. Giacometti, Picasso e gli altri. Il Primitivismo nella scultura del Novecento***, allestita presso le Terme di Diocleziano dal 27 settembre 2018 al 20 gennaio 2019, Coopculture propone un programma di attività didattiche per scuole, famiglie e adulti.

I temi della mostra, legati non soltanto ai valori storico artistici ma anche e soprattutto alla scoperta dell'altro da sé, del viaggio, del confronto con linguaggi e stili differenti da quelli della cultura occidentale, sembrano particolarmente importanti per far riflettere e porre attenzione, attraverso l'attività didattica, su tutti quei temi sociali e antropologici inerenti l'accettazione o non accettazione della diversità e della differenza, temi attuali in ogni periodo storico.

Quando alla fine dell'Ottocento alcuni artisti soprattutto francesi ricercarono e si incontrarono con gli oggetti e i manufatti, ma anche con le tradizioni e i paesaggi delle popolazioni "altre" rispetto all'Europa si generò una sorta di rimescolamento dinamico e quasi esplosivo di linguaggi e materiali che portò ad un rinnovamento formale e sostanziale delle espressioni artistiche di quello scorcio di secolo.

Le attività proposte intendono ricreare quelle atmosfere febbrili di novità e cambiamenti, facendo lavorare tutti i partecipanti su concetti fisici e metaforici legati agli oggetti: i totem, gli idoli, le maschere esposte, provenienti prevalentemente dalle importanti collezioni del Museo delle Culture di Lugano, saranno l'occasione per conoscere e approfondire non soltanto la veste esteriore ed estetica ma anche e soprattutto il significato archetipico e fondativo per la costruzione della sfera umana e divina delle società che essi rappresentano e da cui essi provengono.

Per questo motivo si è scelto di far concentrare i bambini più piccoli sull' "oggetto maschera", cercando di avvicinarli ad un oggetto quotidiano legato a momenti di festa collettiva che tuttavia può avere valenze e significati più sfaccettati; per i bambini della Primaria e le famiglie invece l'attenzione viene focalizzata sull' "oggetto totem" e sull' "oggetto feticcio", sul suo significato protettivo e identitario, realizzato attraverso un assemblaggio di pezzi differenti; per la **Primaria** e la **Secondaria**

inoltre è stata immaginata una attività sul movimento e la danza, sulla scia dei balletti dadaisti e futuristi; per i ragazzi della Secondaria infine si è pensato di scegliere una modalità differente dalla visita canonica, cioè utilizzando delle carte dell'arte, ispirate alle Carte di Maria Lai, in cui attraverso domande appositamente formulate sui temi e sulle opere presenti, si vuole favorire un dibattito partecipato sui temi della diversità e della alterità.

Un discorso a parte invece è stato fatto per le attività per gli adulti per le quali è stato coinvolto Andrea Gandini, un giovane artista "metropolitano" che si occupa di recuperare e riqualificare tronchi morti e inutilizzati lungo le strade di Roma, tirando fuori dalle superfici legnose i volti degli antichi spiriti che li abitavano con un processo affine a quello fatto per alcune opere esposte in mostra.

Dal momento che la mostra viene ospitata in una sede prestigiosa e significativa quale è il Museo delle Terme di Diocleziano, tutte le attività proposte prevedono nel percorso una parte di coinvolgimento delle collezioni del Museo, in un raffronto con l'antichità stimolante e arricchente che rafforza ulteriormente la veicolazione di medesimi idee che si sono manifestate con sembianze differenti, in varie epoche e a varie latitudini ma che sono latrici di valori e istanze comuni al sentire umano.

#FamigliealMuseo



Trabiccoli plastici

La parola idolo rimanda comunemente oramai ad una sfera umana e laica ma per le antiche popolazioni dell'Africa, dell'Asia, dell'Oceania e delle Americhe l'Idolo era la protezione, il guardiano, era la figura divina che scongiurava la negatività dell'esterno: mettere dunque a raffronto gli Sciaitan siberiani o il Nkisi n'konde congolese ma anche l'Idolo siriano del Gianicolo con la *Bambola guercia* di Arp e l'*Idolo* di Mirko Basaldella potrà aiutare a trovare similitudini e differenze inaspettate. Nell'aula didattica ciascuno penserà al nome del proprio idolo, alla specificità dei suoi poteri, dandogli vita attraverso la realizzazione di una piccola scultura fatta di fustini di detersivo, scarti di legno, fettucce e nastri.

Famiglie con bambini 6-11 anni

27 ottobre, 24 novembre, 22 dicembre, 12 gennaio ore 16

durata 90', massimo 20 partecipanti

costo: 5,00 euro a partecipante + biglietto di ingresso alla mostra

#ScuolealMuseo



Medusa&Freccia

Pietrifica, nasconde, spaventa, protegge il volto o il corpo; ha sembianze umane ma anche animali; appartiene al tempo del mito ma anche nell'uso quotidiano; si usa a teatro, nelle feste ma anche nelle case: quante funzioni può avere una maschera? Prima di entrare in mostra i bambini riceveranno delle suggestioni attraverso un gioco di associazione utilizzando due mazzi di carte, uno con immagini di maschere provenienti dalle raccolte etnografiche e l'altro con le varie rielaborazioni artistiche; successivamente nel percorso in mostra e nel museo saranno invitati alla ricerca dei medesimi oggetti, osservandone significati e materiali; nel laboratorio infine ciascuno potrà realizzare la propria maschera con la tecnica dello stencil e del graffito a contrasto, inventandone un titolo e una funzionalità specifica.

Scuola dell'Infanzia

su prenotazione

durata 120', massimo 25 partecipanti

costo 160,00 euro

All'assemblaggio!!!

Può una cesta diventare una testa o un imbuto un volto? Si può costruire una divinità con il meccano? Le opere presenti in mostra forniranno la giusta ispirazione: l'enigmatica creatura di Mirò, il bizzarro Pierrot di Ernst, la Testa di Gliptodonte di Heerup, il Re Ubu di Baj...incastrando, sovrapponendo, incollando, utilizzando materiali poveri e d'uso quotidiano, i partecipanti verranno invitati a liberare la propria creatività seguendo la pratica del "pensiero incontrollato", una tecnica surrealista di assemblaggio casuale che consentirà di creare la propria scultura polimaterica.

Scuola Primaria

su prenotazione

durata 120', massimo 25 partecipanti

costo 160,00 euro

La danza della torta

La conoscenza delle espressioni artistiche delle popolazioni africane e asiatiche non rivoluzionò solamente la pittura e la scultura occidentale ma anche le arti applicate, la fotografia e la danza. Molti artisti e intellettuali come Tristan Tzara, Marcel Janco, Jan Arp, Fortunato Depero e Oskar Klemmer, nella scia dello spirito bizzarro e sovversivo del dadaismo, si cimentarono nella realizzazione di balletti, curandone scenografie, coreografie e costumi. Inventando quindi abiti di scena, maschere e strumenti musicali d'accompagnamento, i bambini saranno invitati alla realizzazione di uno spettacolo, nelle suggestioni delle "grandi feste africane" degli inizi del '900.

Scuola dell'Infanzia e Primaria

su prenotazione

durata 120', massimo 25 partecipanti

costo 160,00 euro

Io sono l'altro?

“Nel mondo moderno, che sempre più facilita l'incontro di popoli che parlano lingue diverse, l'arte può essere un mezzo idoneo per trasmettere e diffondere le idee”: partendo dall'introduzione ai Luoghi dell'arte a portata di mano di Maria Lai e attraverso un mazzo di carte appositamente predisposto, i ragazzi potranno esprimersi e ragionare insieme a proposito di alcuni argomenti oggetto di un dibattito suscitato dai temi proposti dalla mostra, sin dal titolo scelto che rielabora una frase del poeta Rimbaud: Io sono l'altro può essere considerata una affermazione o una domanda? In quale modo entriamo percepiamo e ci mettiamo in relazione con l'altro e il differente? Le opere verranno scelte facendo riferimento alle domande così da approfondire il tema specifico. Si parte dalle risposte che i ragazzi daranno ai quesiti delle carte in base alle quali l'operatore modererà il dibattito mettendo insieme tutti i suggerimenti e anche arricchendo il tema con storie e approfondimenti.

Scuola Secondaria di I e II grado

su prenotazione

durata 120', massimo 25 partecipanti

costo 160,00 euro

#LaboratorioalMuseo



Dal tronco al volto

Molte culture hanno alimentato e costruito all'interno della propria religiosità una reverenza particolare verso la natura, riconoscendo una sacralità ai boschi e alle essenze arboree che ne fanno parte. Traendo ispirazione dagli Sciatan, divinità del legno della Siberia occidentale e dagli Waka, spiriti antenati dell'Etiopia centro meridionale, si propone un corso di intaglio su legno di recupero, alla ricerca e alla definizione del volto dello spirito racchiuso all'interno, senza che l'opera però “sia dimentica di essere un albero”.

Laboratorio a cura di Andrea Gandini

Adulti

28 ottobre, 25 novembre, 13 gennaio ore 15.30

durata 120', massimo 20 partecipanti

costo: 25,00 euro a partecipante + biglietto di ingresso alla mostra

Informazioni e prenotazioni

+39 06 39967700

dal lunedì al venerdì

dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00

sabato dalle 9.00 alle 14.00

Museo Nazionale Romano-Terme di Diocleziano

Via Enrico de Nicola, 76

Roma